



Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85 / 57
Fax: 091 / 814 44 64
Risponditore: 091 / 814 35 62
luigi.colombi@ti.ch cristina.marazzi@ti.ch
marta.rossinelli@ti.ch www.ti.ch/agricoltura

Bollettino fitosanitario n: 26

Bellinzona: 02 luglio 2012

VITICOLTURA

FLAVESCENZA DORATA

I due trattamenti contro il vettore della flavescenza dorata, la cicalina *Scaphoideus titanus*, con il prodotto Applaud, dovrebbero essere stati effettuati.

La decisione sulla necessità di effettuare un eventuale 3° trattamento con un prodotto abbattente sarà comunicata durante il mese di luglio sulla base dei controlli eseguiti dal Servizio fitosanitario, in collaborazione con l'Agroscope, Centro di Cadenazzo. Dal 2005, data dei primi trattamenti, ad oggi, comunque, vista la buona efficacia dei 2 Applaud, il 3° trattamento non è mai stato necessario.

I sintomi della flavescenza dorata sono attualmente già ben visibili ed è quindi molto importante controllare tutti i vigneti del cantone e segnalare al Servizio fitosanitario eventuali casi sospetti.

I sintomi della flavescenza dorata sono simili a quelli del legno nero, un'altra malattia da fitoplasmi, già presente in tutto il cantone, meno epidemica della flavescenza. Le viti con i sintomi manifesti della malattia devono essere estirpate.

Presso il nostro Servizio è a disposizione una scheda tecnica con la descrizione della flavescenza dorata che può essere consultata anche sul sito www.ti.ch/fitosanitario sotto Schede tecniche, dove si possono trovare anche delle foto con i sintomi, che si presentano nel modo seguente:

Foglie: la lamina fogliare si ispessisce, assumendo una consistenza cartacea e nelle varietà più sensibili si accartocchia verso il basso con la tipica forma a triangolo. Le foglie presentano una colorazione gialla più o meno intensa su vitigni a uva bianca, oppure violacea-vinosa su varietà a frutto rosso. Le colorazioni possono essere limitate a un solo settore della foglia oppure interessare tutta la lamina fogliare comprese le nervature.

Tralci: rimangono erbacei con parziale e irregolare lignificazione. Di consistenza gommosa, tendono a piegarsi verso il basso, conferendo alla pianta un aspetto prostrato. Disseccando i tralci assumono una colorazione nerastra.

Grappoli: appassiscono fino a seccare completamente, o in caso di infezione di più anni non appaiono nemmeno.

ATTENZIONE ALLE MALATTIE

La scorsa settimana in alcuni vigneti del cantone, oltre alla peronospora, sono stati riscontrati anche l'oidio e il black rot sui grappoli.

Rinnoviamo quindi il consiglio di continuare la lotta preventiva contro queste temibili malattie e a voler arieggiare la regione dei grappoli tramite la sfemminellatura e una leggera sfogliatura.

Infatti, specialmente nei vigneti con forte vigore, queste foglie vicine ai grappoli possono formare un microclima umido, favorevole alle malattie e inoltre la penetrazione dei prodotti fitosanitari può risultare un po' disturbata.

Il black rot è apparso in questi giorni in modo particolare su varietà americane e sugli "interspecifici". Sugli acini si manifestano dapprima delle macchie color caffelatte che sovente interessano solamente la metà degli stessi e che rapidamente si estendono all'acino intero. Successivamente essi disseccano ed assumono una colorazione violacea-nerastra. L'infezione può progredire su tutto il grappolo. Sugli acini colpiti si nota poi la presenza di piccoli punti sporgenti neri che sono i corpi fruttiferi e servono per la diffusione della malattia.

Gli acini colpiti dal black rot non devono rimanere nel vigneto ma devono essere eliminati con i rifiuti urbani.

Rendiamo attenti che il tempo caldo e afoso è molto favorevole agli attacchi di oidio, altra malattia fungina molto ostica, quando è presente nel vigneto non è facile da combattere. L'unico prodotto veramente curativo contro l'oidio è lo zolfo in polvere, da utilizzare quando la temperatura è di almeno di 25°C e con tempo stabile.

Gli acini colpiti da oidio presentano la caratteristica muffa biancastra sotto la quale si trovano sovente delle macchie necrotiche reticolari di color scuro. Successivamente l'epidermide colpita si spacca, avendo perso la sua elasticità e si intravedono i vinaccioli.

TIGNOLE DELL'UVA

Il volo delle tignole dell'uva che darà origine alla seconda generazione è in corso. Le catture nelle trappole a feromoni sono al momento scarse. Solamente nella trappola a feromoni di Pedrinate si cattura un certo numero di tignole (*Eupoecilia ambiguella*). La presenza di nidi della prima generazione è stata molto limitata. Consigliamo quindi di intervenire a partire dalla fine della settimana in corso unicamente nelle zone dove durante gli ultimi anni si constatano dei danni. Per la lotta proponiamo i seguenti prodotti che non sono tossici per le api e per i teflodromi:

- **Mimic** (tebufenozid), regolatore della crescita degli insetti (RCI), agisce su tutti gli stadi larvali e va utilizzato al momento della schiusura delle uova.
- **Nomolt** (teflubenzuron), inibitore della crescita degli insetti (ICI) esplica un'azione ovicida e larvicida. Agisce unicamente nei confronti della tignoletta.
- **Prodigy** (metoxifenozid), regolatore della crescita (RCI) e nel contempo ovicida.
- **Baktur, Delfin** (*Bacillus thuringiensis*), il trattamento va effettuato alla schiusura delle uova. Aggiungere 1-2% di zucchero. Il trattamento va ripetuto dopo 10-15 giorni. L'azione migliore di questi prodotti viene esplicata con temperature elevate attorno ai 20-25 °C.
- **Steward** (indoxacarb), agisce per contatto e ingestione ed ha un'azione ovicida e larvicida.

CAMPICOLTURA

PRESENZA DI INFESTANTI

A volte nei campi sono presenti delle neofite invasive, che vengono diffuse specialmente tramite la terra presente sui macchinari agricoli. È quindi in generale molto importante lavare i macchinari dopo aver effettuato dei lavori in parcelle infestate da piante problematiche.

Il cencio molle (*Abutilon theophrasti*) è presente sporadicamente nel Mendrisiotto. Per evitare un'ulteriore diffusione bisogna eliminare i focolai.

Nel caso fosse presente la sorghetta (*Sorghum halepense*), consigliamo di sfalciare almeno una volta le piante, per evitare la formazione di semi. Ricordiamo che questa infestante ospita il virus del mosaico nano del mais che viene trasmesso tramite gli afidi alle colture di mais.

Già a partire dalla presenza delle prime piante è molto importante lottare contro alcune temibili piante invasive, come il poligono del Giappone (*Reynoutria japonica*) o lo zigolo dolce (*Cyperus esculentus*).

Servizio fitosanitario